



COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

(Provincia di Pistoia)

via G. Garibaldi n. 54 - Serravalle P.se

P.I. 00185430477

VERBALE n° 1/2018

DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA DISCARICA DI FOSSO DEL CASSERO

L'anno duemiladiciotto (2018), addì 10 (dieci) del mese di Aprile, alle ore 15:30, si è riunito presso il Palazzo Comunale di Casalguidi il Comitato di Controllo sulla discarica di Fosso del Cassero, nominato con Decreto del Sindaco n° 31 del 04/04/2018, regolarmente convocato e composto da:

		PRESENTE	ASSENTE
1) Consigliere Agostini Stefano	<i>Presidente</i>	X	
2) Sig. Scotellaro Vincenzo	<i>Componente</i>	X	
3) Sig. Bechelli Vladimiro	<i>Componente</i>	X	
4) Sig. Pacini Fabio	<i>Componente</i>	X	
5) Sig. Agnesino Andrea	<i>Componente Tecnico</i>	X	
6) Sig. Benedetti Daniele	<i>Segretario</i>	X	

Presenti: Assessore Gorbi.

Presidente Agostini: consegna ai componenti la lettera del Sindaco Prot. 6015/2018 inviata all'Assessore Fratoni e Decreto nomina Comitato n. 31/2018.

Rammenta che la funzione del Comitato è quella del controllo sull'attività dei controllori, affinché facciano il loro lavoro. Auspica un atteggiamento collaborativo e massima trasparenza con la proprietà. Ha chiesto ad Alfio Fedi una disponibilità ad un incontro.

Bechelli: favorevole all'incontro con la proprietà; sottolinea che il regolamento del comitato richiama atti per i quali chiede copia.

Scotellaro: il tecnico deve essere la "longa manus" del Comitato dal punto di vista tecnico, interpretando e spiegando i dati tecnici prodotti da Usl e Arpat.

Fedi è la nostra controparte perché il comitato ha il ruolo oltre che del controllo, di capire cosa l'azienda non fa. E' proprietaria di un tratto di strada dalla fine di via Redolone fino al cancello dell'impianto, motivo per cui sono obbligati alla manutenzione.

Nel tempo hanno acquisito circa 15.000 metri quadri adiacenti all'impianto da adibire ad una specie di parcheggio, piazzali di sosta per i camion. Ciò rappresenta un problema per il Comitato. L'azienda deve pulire i fossi e regimare le acque, in primis.

Occorrono ulteriori interventi mirati sul territorio e per il territorio. Se non se ne fa carico l'azienda dovrà essere il Comune. E' opportuno un miglioramento del tracciato in Via Forniccioni, eventualmente prevedendo un divieto di accesso ai tir che provengono da Ponte a Bargi e Via Redolone, e un miglioramento dell'illuminazione.

Presidente Agostini: l'area ha tante possibilità dal punto di vista turistico-ricettivo, da valorizzare anche con interventi minimali. La zona del Montalbano si presta bene a ciò. E' un'area con particolare vocazione, indipendentemente dalla presenza della discarica.

Scotellaro: visto che la discarica negli ultimi anni versava circa 760,000,00 euro annui nelle casse del Comune, si interroga su quale sia la cifra investita nel territorio circostante negli anni.

Presidente Agostini: lascia la parola al tecnico Agnesino.

Dott. Agnesino: si presenta al Comitato.

Bechelli: 1) il percolato si produce ancora? 2) E il controllo delle analisi spetta al Comune?

Dott. Agnesino: 1) sì, insieme al biogas. 2) no. E' ARPAT che controlla, e rendiconta alla Regione.

Rammenta che il riferimento autorizzativo al funzionamento della discarica è l'AIA, ossia l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia nel 2013, di durata otto anni (grazie alla certificazione EMAS dell'impianto) documento che contiene tutti gli oneri a cui l'azienda deve ottemperare per esercitare la propria attività.

I controlli sono effettuati da Arpat, ente operativo della Regione. Può effettuare controlli a sorpresa su quello che ritiene opportuno. Arpat non rendiconta al Comune, bensì alla Regione, i risultati dei controlli. Arpat esegue controlli annuali ordinari. In situazioni particolari Arpat può fare controlli straordinari. Negli anni passati ciò è accaduto, ad esempio in occasione di specifiche richieste e segnalazioni da parte della popolazione o del comitato di controllo. Pistoambiente redige poi relazioni annuali, che contengono tutte le verifiche eseguite in autocontrollo, che vengono inviate a Regione ed Arpat per competenza e Comune per conoscenza.

Bechelli: c'è un soggetto che in Regione ha firmato che, per quanto riguarda la relazione annuale, “va tutto bene?” durante il passato?

Pacini : occorre chiedere ad Arpat le relazioni dei controlli. E' necessario per il funzionamento del comitato.

Scotellaro: vi è l'obbligo dell'assemblea annuale del comitato dove è necessaria la presenza di un tecnico Arpat.

Pacini: il dissequestro implica l'avvio automatico dell'attività?

Gorbi: vi è una richiesta di autolimitazione della Pistoambiente dei codici CER, su cui la Regione si dovrà esprimere. Il Comune è parte offesa in questa fase del procedimento. Il legale del Comune chiederà pertanto copia dell'ordinanza del dissequestro.

Dott. Agnesino: nei documenti presentati da Pistoambiente l'autorizzazione era vincolata all'esito della sentenza.

Gorbi: la Regione potrebbe modificare l'AIA. Ciò limiterebbe molto le tipologie “incriminate”.

Bechelli: Agnesino ha affermato che la Regione aveva iniziato un procedimento di revoca. A che punto siamo del procedimento.

Dott. Agnesino: nel 2017 la Regione Toscana ha dato avvio ad un procedimento di verifica del rispetto delle condizioni AIA, che si è concluso con la constatazione che non sono state accertate violazioni

amministrative della norma vigente o dell'AIA vigente che richiedano l'assunzione, a carico del gestore, di provvedimenti amministrativi.

Presidente Agostini: è opportuno chiedere al presidente Fedi un incontro, effettuare un sopralluogo alle zone circostanti e soprattutto chiedere ad Arpat ed all'Assessorato regionale all'Ambiente i risultati dei controlli.

Il Presidente
Agostini Stefano